



AGENZIA SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE E IRRIGAZIONI

Redazione: Via S. Teresa, 23 - 00198 Roma - Tel. 06/844321 - Sped. in abb. post., co. 20/C art. 2 L. 662/96 - Filiale di Roma

Anno IV, n. 11

venerdì 22 marzo 2002

IN RICORDO DI MARCO BIAGI, VILMENTE ASSASSINATO

Il Presidente, On. Arcangelo Lobianco, ad inizio della seduta del Consiglio nazionale dell'ANBI, il 20 u.s., ha ricordato il Prof. Marco Biagi, una persona libera il cui barbaro assassinio va ascritto alla responsabilità di quanti non amano la democrazia e che, purtroppo, si aggiunge a quello di altri illustri italiani come Moro, Bachelet, Ruffilli, Tarantella, D'Antona.

Il Consiglio ha osservato un minuto di silenzio nel ricordo rispettoso di una persona di grande dignità.

Puglia MILIARDI CONTRO LA SICCAITA'

Importante intervento del Cipe (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) per l'utilizzo di economie realizzate nell'attuazione di opere già finanziate.

Per effetto di tali economie sono disponibili 25 miliardi di lire per interventi di emergenza idrica nel comprensorio del **Con-**

sorzio di bonifica Capitanata (con sede a Foggia); l'ente consortile ha già pronti progetti che, nell'arco di due anni, dovrebbero garantire 16,5 milioni di metri cubi d'acqua che consentiranno di ridurre il prelievo per uso potabile dalla diga Occhito, rendendo quindi disponibile per l'agricoltura la corrispondente quantità di risorsa idrica.

Sicilia SI MONITORA LA CRISI IDRICA

Vertice a Palermo fra gli enti consortili dell'isola, promosso dall'**Associazione Siciliana Consorzi ed Enti di Bonifica e di Miglioramento Fondiario**; analizzata la crisi idrica alla luce anche dello studio sull'andamento della stagione irrigua 2001, elaborato dall'**ASCEBEM** in collaborazione con l'INEA, e dei rilevamenti sui volumi idrici presenti negli invasi al mese di febbraio. Ne è emerso un quadro di estrema criticità per la prossima stagione irrigua, causa la perdurante siccità e riserve idriche ormai quasi nulle. Di tale situazione sono state informate le Autorità com-

petenti, cui saranno costantemente forniti dati aggiornati, che permettano di affrontare, in una visione d'insieme, le emergenze di carattere stagionale e la programmazione degli interventi, atti ad assicurare un razionale utilizzo delle risorse disponibili.

Emilia-Romagna EMERGENZA IDRICA NEL PARMENSE

Abbondanza di afflussi idrici nei periodi primaverile ed autunnale, con crescente pericolo alluvionale dovuto ad eventi meteorici eccezionali, cui corrisponde carenza d'acqua nel periodo estivo con correlata, crescente difficoltà di utilizzo delle acque superficiali a fini irrigui: questa la "fotografia" delle difficoltà idriche nel comprensorio del **Consorzio di bonifica Parmense** (con sede nella "città del Teatro Regio"). Prelievi costanti d'acqua sono possibili solo dal fiume Po, ma è indispensabile, secondo l'ente consortile, programmare aumenti di tali quantità (come invece indica uno studio della Regione Emilia-Romagna) sia per i costi di solleva-

mento che per la qualità delle acque.

Attualmente è forte il ricorso alle acque di falda, tanto che i livelli si stanno abbassando; procedendo da monte verso valle aumenta, inoltre, l'inquinamento delle risorse idriche, causato soprattutto dalla presenza di nitrati. A fronte di tale preoccupante situazione, il Consorzio di bonifica Parmense ha rilanciato la necessità di costruire la diga di Vetto; molteplici i vantaggi indicati: razionalizzazione della disponibilità annuale idrica con contestuale rispetto del minimo deflusso vitale nel torrente Enza e nei corsi d'acqua contermini; sufficiente dotazione irrigua con riduzione dei costi di distribuzione e conseguente possibilità di mantenere colture idroesistenti, quali i prati stabili; distribuzione a fini idropotabili di acque superficiali di qualità superiore rispetto alle attuali; riduzione del rischio idrogeologico grazie all'utilizzo dell'invaso anche come vasca di laminazione per le piene del torrente Enza; minore sfruttamento delle falde, eliminando pericolosi fenomeni di subsidenza; produzione di energia elettrica pari a 38.000.000 di chilowattora.

ATTO COSTITUTIVO PER IL FORUM DEI DELTA DEL MEDITERRANEO

E' stata la storica Abbazia di Pomposa a Codigoro, nel ferrarese, ad ospitare la cerimonia per la nascita ufficiale del Forum dei Delta del Mediterraneo;

ad aderire sono gli enti deputati alla gestione delle foci dei fiumi Ebro, Guadalquivir, Jucar (Spagna), Rodano (Francia), Nilo (Egitto), Danubio (Romania), Evros (Grecia) e, naturalmente, Po, i cui **Consorzi di bonifica (I Circondario Polesine di Ferrara e II Circondario Polesine di S.Giorgio)**, entrambi con sede nel capoluogo estense; **Delta Po Adige**, con sede a Taglio di Po, nel rodigino) sono stati organizzatori dei due giorni di lavori, ospitati, nella prima parte, all'interno del Museo della Bonifica di Ca'Vendramin. Il confronto ha evidenziato preoccupazioni comuni per i fenomeni di subsidenza, salinizzazione delle acque superficiali e di falda, regressione ed erosione delle coste, degrado delle zone litoranee, cambiamento climatico. E' stata inoltre analizzata la situazione economica, relativa alla coltura ed al prezzo del riso, proponendo azioni congiunte allo scopo di presentare all'Unione Europea una "dichiarazione sul riso, come coltura di speciale interesse nei delta e nelle zone umide con alto valore ecologico dell'area mediterranea". E' stato anche deciso di presentare domanda, nell'ambito del programma comunitario Interreg III, al fine di consolidare una rete dei delta del Mediterraneo, denominata Delta Med, per l'interscambio di esperienze e conoscenze sulle problematiche del territorio e sull'agricoltura ecosostenibile. Primo Presidente del Forum è stato indicato lo spagnolo Manuel Masià i Marsà.

Toscana **INVESTIMENTI PER LA SICUREZZA IDRAULICA**

Sono 40 milioni di euro gli stanziamenti pubblici destinati al **Consorzio di bonifica Area Fiorentina** (con sede a Firenze) per migliorare la sicurezza idraulica nelle zone di Signa e della piana. Stanno per essere completati: l'impianto idrovoro di via Argine Strada, le paratoie sul collettore delle Acque Alte, l'adeguamento dell'alveo del canale Vingone-Lupo, affluente del fiume Ombrone; entro l'estate, inoltre, dovrebbero essere terminati i lavori per la realizzazione dell'impianto idrovoro della Viaccia e per la trasformazione dell'area dell'ex lago Borgioli in un ampio bacino di contenimento delle piene. A partire da primavera, infine, l'ente consortile dovrà occuparsi, nel proprio comprensorio, anche della manutenzione della riva destra del fiume Arno, trasferita dal Demanio alla Regione.

Umbria **RISCHIO IDRAULICO: ORVIETO SARA' PIU' SICURA**

Interventi strutturali per limitare i pericoli, derivati dalle acque, nella pianura di Orvieto, sono in corso di realizzazione e progettazione da parte del **Consorzio di bonifica Val di Chiana Romana e Val di Paglia** (con sede a Chiusi Stazione, in provincia di Siena). Ad esserne interessata è un'area densa-

mente abitata e per la cui sicurezza idraulica la Regione Umbria ha stanziato circa sette milioni di euro. Le opere da realizzare sono individuate, utilizzando studi a metodologia avanzata sulla base dei più recenti contributi, provenienti dalla comunità scientifica italiana ed internazionale. Nello specifico, si stanno costruendo due casse di espansione sul fiume Chiani, appena a monte degli abitati di Ciconia ed Orvieto Scalo mentre, per la parte settentrionale del comprensorio di bonifica, si sta procedendo ad una perizia di studi, cui collaborano esperti delle Università di Roma e Pavia. Si vogliono individuare gli interventi necessari alla sistemazione idraulica del torrente Tresa, tributario sia del lago di Chiusi che del lago Trasimeno; allo scopo si utilizza una simulazione del comportamento della complessa rete naturale ed artificiale del corso d'acqua.

Marche **COMUNE E** **CONSORZIO "IN** **BICICLETTA"**

E' in atto un progetto di valorizzazione ambientale della vallata del Tronto, attraverso un sistema di piste ciclabili, nato dalla convergente volontà delle Amministrazioni Comunali interessate e del **Consorzio di bonifica del Tronto**, che ha sede ad Ascoli Piceno. L'esperienza più avanzata è quella con il

Comune di Spinetoli, forte della sottoscrizione di ben tre convenzioni: la prima per l'uso come pista ciclabile dell'argine sinistro del fiume Tronto; la seconda per la realizzazione di un itinerario ciclopedonale nel centro abitato di Paggiare del Tronto, sfruttando la copertura del canale principale d'irrigazione; la terza per il recupero di una vecchia casa di guardia, destinata a centro didattico sulla storia della bonifica locale. Il progetto dovrebbe realizzarsi entro questa primavera.

Toscana **RIUNIONE OPERATIVA SULLA CO-** **MUNICAZIONE**

Per iniziativa dell'**Unione Regionale Bonifiche Toscana**, si è tenuto, a Ponte Buggianese, un incontro fra i responsabili comunicazione dei Consorzi di bonifica della regione per individuare le linee-guida dell'informazione, inerente la Settimana della Bonifica, programmata per l'inizio del mese di maggio; presenti i rappresentanti degli enti consorziali **Bientina e Versilia-Massaciuccoli** (con sedi, rispettivamente a S. Margherita Capannori e Viareggio, entrambe in provincia di Lucca), **Area Fiorentina** (con sede a Firenze), **Ombrone Pistoiese-Bisenzio** (con sede nella città di Pistoia) e **Padule di Fucecchio** (con sede a Ponte Buggianese, nel pistoiese). All'incontro ha partecipato

anche Fabrizio Stelluto, responsabile comunicazione dell'**Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni**.

Veneto **INTERVENTO** **NATURALISTICO DI** **INTERESSE** **NAZIONALE**

L'area umida di Ca' di Mezzo, realizzata dal **Consorzio di bonifica Adige Bacchiglione** (con sede a Padova) è al centro dell'attenzione del numero 9/2002 della pubblicazione "Manuali e linee guida", Edita dall'ANPA, Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente. Si tratta di un ecosistema palustre ricostruito, a fini di fitodepurazione, su circa trenta ettari tra il fiume Bacchiglione ed il Canal Morto, precedentemente utilizzati per modeste attività agricole; l'intervento, ubicato nel comune di Codevigo, in provincia di Padova, al confine con quello veneziano di Chioggia, rientra nei progetti per il disinquinamento della laguna; l'obiettivo è ridurre il carico di nutrienti, sversati dai 9.700 ettari che scolano nel Canale Altipiano. A tal fine sono state trapiantate circa centomila piante di Phragmites, ristrutturati canali e create ampie golene, dando vita ad un ambiente naturale, habitat ideale per molte specie animali.